

corre una maggioranza vitale che può essere costituita con i voti della DC, PSDI, PSI e R.D.

I liberali per bocca del capogruppo Grassi sostengono che il quadripartito non amministrare la città. Parlano poi il laurino Tumminelli e il missino Battigelli.

A nome del PSDI Bucalossi, chiarisce le ragioni per le quali non è possibile al PSDI di entrare in giunta con i liberali, afferma che la maggioranza si può trovare nella convergenza dei voti di PSDI, DC, PSI e RD.

Si procede poi alle votazioni. La prima, il cui risultato viene comunicato a mezzanotte, dà i seguenti risultati: Ferrari (PSDI) sindaco uscente, voti 37; Migliori (DC) 33; Alroni (DC) 30. Il presidente dichiara che, non essendo raggiunta la maggioranza necessaria, la votazione si ripete.

Alle ore 0,40 il presidente rende noto il risultato della seconda votazione. Ferrari 33; Migliori 30; Alroni 31. Il presidente di conseguenza annuncia che, non essendo stata raggiunta la maggioranza, si procederà alla terza votazione di ballottaggio con i due nomi di Ferrari e Migliori, sempre con la maggioranza richiesta di 40 voti. Alle 0,55 viene annunciata l'elezione del socialdemocratico Ferrari con la votazione che abbiamo riferito all'inizio.

Alle dichiarazioni del prof. Ferrari è seguita una animata discussione fra i vari rappresentanti dei gruppi. Il monarca De Gidi Occhi e il socialdemocratico Polter hanno immediatamente chiesto il rinvio della seduta senza trovare nessuna giustificazione sulla quale basare la loro richiesta. Numerosi consiglieri fra cui Mazzali del PSI hanno sostenuto invece che la riunione proseguirebbe al fine di consentire al candidato d.c. Peyron non aveva riportato la maggioranza assoluta, lo stesso Peyron, alle ore 3,15 è stato eletto sindaco, in seconda votazione, con 42 voti.

Hanno votato per lui DC, PSDI, PSI e PNM: schede bianche 36 (PCL, PSI, radicali, Comunità e MSI).

# Il voto di Venezia

### Le dichiarazioni di voto del compagno Vianello e del socialdemocratico Gavagnin - Irritata reazione dei liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA, 9. - L'am. Roberto Tognazzi, democristiano, è stato riconfermato sindaco di Venezia con 39 voti su 59. Hanno votato a favore 22 democristiani, quattro socialisti e 13 liberali. I consiglieri comunisti, mentre hanno votato con le destre (monarchici, liberali e fascisti), il voto del gruppo socialista è stato sollecitato dalla DC e dal PSDI che compongono la nuova giunta. L'elezione del sindaco e degli uffici assessori effettivi (si figurano due socialdemocratici, un comunista, un socialista e un liberale) è avvenuta al primo scrutinio.

Motivando l'astensione del gruppo comunista, il compagno Vianello, segretario della Federazione comunista veneziana, ha sottolineato gli elementi positivi contenuti nella dichiarazione di voto di DC e PSDI, organo di principi della Costituzione repubblicana, e il conseguente rifiuto di una soluzione rivolta alla destra economica. L'invito esplicito al PSI di sostenere la giunta Vianello, Vianello ha respinto, ritenendo che una giunta PSDI non corrisponde però alla precisa indicazione delle urne, che richiede la convergenza di una larga maggioranza democratica di sinistra determinata da tutte le forze che si ispirano alla Costituzione e alla Resistenza. Se ciò non si è realizzato, il PCI non poteva quindi dividere - ha continuato Vianello - la responsabilità della soluzione proposta dalla DC e dal PSDI, pur comprendendo le difficoltà incontrate dalla sinistra democristiana per spezzare l'assurda impostazione data in passato dal problema della giunta, mentre il mandato dato al PCI dagli elettori veneziani era inteso a determinare una giunta con una composizione politica profondamente rinnovata. Tuttavia il PCI, volendo esprimere la sua critica nei confronti di una giunta troppo insoddisfacente, avrebbe votato scheda bianca.

Interessante la dichiarazione del PSDI. In essa si esprime il rammarico che al colloquio con i socialisti, il compagno Vianello ha fatto presente che il conservatorismo e che si traduce nella formazione, a Venezia, della giunta DC-PSDI, i compagni del PSDI e di Unità Popolare partecipano in modo non completo, cioè non così come il PSDI avrebbe voluto e questo per circostanze di carattere nazionale. Il compagno che anche i compagni socialisti e l'Unità Popolare con i socialisti democratici e il DC giungano al governo della città.

# Un bimbo bruciato vivo mentre dormiva nel lettino

### Un corto circuito ha dato fuoco al materasso - Un altro bambino folgorato dalla corrente

CESENA, 9. - Un incendio, sviluppatosi stamane nella camera da letto del pastore Giovanni Foglia, di via S. Andrea in Bagno, ha provocato la raccapricciante morte di un bimbo di sei anni. Probabilmente un cortocircuito, da un corto circuito ha appiccato l'incendio al letto sul quale dormiva il piccolo Daniele solo nella stanza. Le fiamme, dopo aver incendiato il materasso di foglia, aggredirono il piccolo ustandolo orribilmente.

Alla vista della densa colonna di fumo che usciva dalla stanza, i familiari accorsero quando il piccolo era già troppo tardi per salvare il bambino. Purtroppo appena trasportato all'ospedale di Cesena fra atroci sofferenze è deceduto.

# Di Vittorio ha visitato la rassegna elettronica

Ieri il compagno Di Vittorio, accompagnato dall'on. Lizzardi ha visitato la III Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Telematematica, installata nel Palazzo dei Congressi dell'E.U.R.

# Un ragazzo annega sotto gli occhi del padre

LECCO, 9. - Il figlio di Giovanni Ghislanzoni, di 11 anni, è annegato questa sera nel fiume Adda, mentre si trovava in barca con il padre, Battista. Remando in piedi, il ragazzo era caduto in acqua, e il padre, per l'equilibrio ed è precipitato in acqua, venendo rapidamente sommerso e trascinato lontano. L'incendio ha impedito al disegnatore di avere il padre, e il figlio qualunque aiuto, e il corpo del ragazzo non è stato ritrovato neppure più tardi quando, in commovente gara di solidarietà, tutti i pescatori della zona sono corsi in acqua con le loro barche munite di galleggianti, collaborando alle ricerche.

# Nelle altre città

A MATERA è stato eletto sindaco con i voti delle destre il dc dott. Francesco Padula per il quale hanno votato 14 consiglieri democristiani, i due liberali, due del quattro comunisti e tre socialisti. Omartini ha previsto per l'Italia una specie di disastro dato lo scioglimento a sinistra compiuto dalla DC veneziana.

# Tre artiglieri schiacciati dal trattore di un obice precipitato in un burrone

### Altri cinque giovani militari feriti nella sciagura avvenuta sull'altopiano del Casignolo, presso Vittorio Veneto - Il pesante veicolo trascinato fuori strada dal pezzo di artiglieria

VITTORIO VENETO, 9. - Tre militari sono morti in un'incidente che si è verificato in una grave sciagura stradale, accaduta stamane verso le ore 7,15 sulla tortuosa via dell'altopiano del Casignolo, in località Pian di Spina, a circa 5 km. dall'abitato del comune di Fregene. Un trattore militare trainante un obice da 155/23 e che, con otto uomini a bordo, faceva parte di un'autocolonna appartenente al quarto gruppo del 33° Reggimento di artiglieria Folgore di stanza a Treviso, è precipitato da uno dei tornanti della strada, trascinato per oltre 100 metri, e si è rovesciato in un burrone. Tra gli altri, sono stati travolti l'artigliere Antonio Lovati, della classe 1934, morto sul colpo per schiacciamento del torace; gli artiglieri Vincenzo Martignetti, Giuseppe, della classe 1933 da Casteldaccia (Palermo), e Ernesto Scaramuccia di Luicella, della classe 1934, da Castelvisconti (Cremona), che sono morti all'ospedale civile di Vittorio Veneto.

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

TRAPANI, 9. - Con alcune raffiche di fucile caricato a pallettoni, è stato ucciso, a Castelvetrano, il contadino Michele Leone, di 28 anni.

# Un camion di latticini rubato nel centro di Milano

### MILANO, 9. - Burro e formaggio a quintali sono stati rubati stamane proprio al centro della città.

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

TRAPANI, 9. - Con alcune raffiche di fucile caricato a pallettoni, è stato ucciso, a Castelvetrano, il contadino Michele Leone, di 28 anni.

# Agente vittima di un incidente stradale

LECCO, 9. - Il P.S. Adriano Locchi, di 21 anni, in servizio presso l'XI nucleo di polizia di Roma, mentre la scorsa notte si trovava sulla via Salaria, è stato investito da un'automobile che lo ha trascinato per oltre 200 metri, e ha provocato la sua morte.

# Restituito dal mare il cadavere d'un medico

PIEVE LIGURE, 9. - Il corpo del giovane medico di Aosta, Vittorio Bogdanov, annegato in una scogliera, è stato restituito dal mare Stamane, il maceratore delle FF.SS. Ludovico Casolino di 25 anni, pescato sulla spiaggia per un periodo di mesi per le parti della stiva e sorgeva a trenta metri al largo, in località Forcella. Il corpo di un sconosciuto che calleggiava sull'acqua è stato raccolto dall'equipaggio della Casolino, munito di una corda alla quale era legato un sasso, la lanciava attraverso il corpo fuotante e da solo, con notevole sforzo, riusciva a trascinarlo a riva.

# Fissato per il 19 settembre il processo intentato da Lucchini alla T.V.

### La controversia verte sull'architetto che costruì la cappella di S. Gennaro

MILANO, 9. - La controversia sorta tra la Rai-Tv e il milanese Giancarlo Lucchini a proposito della cappella di S. Gennaro, nel duomo di Napoli, vedrà il suo epilogo in tribunale.

# Due morti e quattro feriti in incidenti sul lavoro

Due morti e quattro feriti e numerosi casi di infortunio sono avvenuti oggi in alcuni incidenti sul lavoro.

# Un camion di latticini rubato nel centro di Milano

MILANO, 9. - Burro e formaggio a quintali sono stati rubati stamane proprio al centro della città.

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

TRAPANI, 9. - Con alcune raffiche di fucile caricato a pallettoni, è stato ucciso, a Castelvetrano, il contadino Michele Leone, di 28 anni.

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

TRAPANI, 9. - Con alcune raffiche di fucile caricato a pallettoni, è stato ucciso, a Castelvetrano, il contadino Michele Leone, di 28 anni.

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# La gravissima sciagura di Napoli



(Continuazione dalla 1. pagina)

NAPOLI - I pompieri trasportano una salma sottratta alle macerie

La gravissima sciagura di Napoli, avvenuta il 7 settembre scorso, ha provocato la morte di 12 persone, tra cui il piccolo Altante di 12 anni, domiciliato al Vico Canale a Taverna Penta. Dopo la cerimonia della cremazione, spoltata in una chiesa cittadina, la Salvi aveva invitato nel suo basso la piccola Altante ed altre due amiche della bambina: Teresa Di Santo, di anni 9, e Giuseppina Salvo, di anni 9, entrambe da Salerno. La chiosa madre napoletana aveva voluto dare una piccola festività, durata poi oltre il previsto. Si era così fatto troppo tardi per rimandare le bambine al loro paese. Emilia Salvo aveva così deciso di farle dormire nel suo basso: tutte e tre le bambine sono state estratte prive di vita dal cumulo delle macerie.

Il decimo cadavere apparso, costretto da eccezionali gravità della sciagura, ha sostato a lungo al di là delle transenne che gli agenti della polizia hanno posto ai due lati dell'edificio crollato. Poi, le funzioni di rito. Già il comandante dei Vigili e il questore Marzano si erano portati sul luogo per assumere il comando delle operazioni.

Un seguito sono giunti i dirigenti del Commissariato Chiaia, il comandante del gruppo interno dei carabinieri, il sostituto procuratore Fasani, l'ing. Matarazzo (assessore ai Lavori pubblici) in rappresentanza del sindaco, il capo di gabinetto Persico, il cardinale Mimmi, il prefetto Diana, il vice-prefetto Spirito, l'on. Cafiero, il procuratore capo della Repubblica; tutti gente che spiegano negli anni passati una maggiore sollecitazione, avrebbe potuto fare qualcosa per evitare che in una città come Napoli si verificasse l'una a breve distanza dall'altra, alcune di sciagure simili a questa di stamane, che ha segnato la morte in quattro famiglie ed ha privato di una casa altri trenta nuclei familiari.

Quando non siano giunti sul luogo della sciagura, i Vigili erano ancora occupati a sgombrare il campo di stamane, non tutti i cadaveri erano ancora stati estratti dalle macerie. Nessuno dei parenti delle vittime, miracolosamente salvati dal disastro, si trovano di corsa: tutti erano volati di corsa, per un'occasione, dove erano giunti le prime salme, spinti da un'ultima follia e senza speranza.

In un terreno atteso a quella dove Emilia Salvo e i suoi figli erano stati sepolti insieme alle tre bambine che la Salvi aveva voluto seppellire durante la notte, la famiglia del portiere dello stabile rovinato, La vecchia contadina Maria Girardi, si fa da casa, con i suoi due figli, per una casa di via S. Andrea, dove ha trascinato la salma di un suo figlio, che tre anni fa la famiglia Labanachi - domiciliata al terzo piano del palazzo - rimasta incombente, nonostante il tentativo di salvataggio, è stata travolta dal crollo del soffitto.

Nel cortile dello stabile abbiamo incontrato un inquilino del terzo piano, domiciliato in un appartamento a quello dei Labanachi, e un impiegato del Banco di Napoli, che ha raccontato che si chiama Michele e che si trova sulla verticale del crollo ed è sprofondato sulla camera da letto dei Perotti uccidendo la piccola Giuseppina di 9 anni. Ma il Perotti è scappato che fino a pochi giorni fa quella stanza non era abitata, e si dormivano tre dei suoi cinque figli. Se questi tre ragazzi non sono morti nella sciagura, si deve dunque al caso.

Per appurare le cause del sinistro, l'autorità giudiziaria ha intanto ordinato una perizia. Le operazioni di rito sono così terminate. Sul Vico Canale è stato così rifatto il campo di un silenzio diverso da quello che regnava nei giorni scorsi.

Se il Comune avesse proceduto prima, molto prima, a condurre un'inchiesta sulle attuali condizioni del sottosuolo cittadino, sconosciuto dalle esplosioni della guerra, ed a verificare le condizioni statiche di tutti quei fabbricati che si presumono pericolosi, forse non ci sarebbe stata la tragedia del Vico Canale. Il Presidente Gronchi ha inviato un telegramma al Prefetto Diana, esprimendo il cordoglio di tutta la nazione per la grave sciagura che ha colpito Napoli.

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni

# Un contadino assassinato alla periferia di Castelvetrano

### L'uomo colpito alle spalle con raffiche di fucile caricato a pallettoni